

D. Ant. Jakić Diretture, proprietario, editore e redattore responsabile.

Collaboratori: Dinko Politeo, Joso Modric, S. Morski ecc. ecc.

Dopo Kronstadt

Nella storia di due grandi popoli, il russo e il francese, Kronstadt è un nome segnato a caratteri d'oro; nella storia d'Europa Kronstadt segna una data memorabilissima — il principio di una nuova era, un cangiamento profondo nella i generale situazione europea.

Evochiamo un poco i ricordi. Da venti anni il mondo viveva in perpetuo allarmei ogni primavera apportava sinistri rumori di guerra, li diritto del più forte veniva audacemente proclamato; la coscienza dell'Europa era morta.

D'un tratto si udi tuonare il cannone in un giorno di festa, sotto i colori riuniti di Russia e Francia. L' Europa ascolta e guarda. Che e successo? La flotta francese, gettate l'ancore a Kronstadt, ha apportate ai potente imperatore della Russia ii saluto della Francia. Alessandro III è venuto incontro alla flotta; egli ha stretto la mano dei marinai fruncesi, e, in piedi, il capo scoperto, eg'i ha ascoltato l'inno delle epopee della Rivoluzione e dell'Impero. Questo sovrano. così imponente nella sua maestà grave e semplice, rappresenta tutto ciò che l'arroganza di una parte d'Europa osava negare alla vigitia di quell'avvenmento: vale a dire la pace, l'equilibrio, il diret-

Ecco Kronstadt! Ecce la data immortale che uni la Francia e la Russia in una stretta formidabile.

E l'indomani come per incanto cessavano in Europa le minaccie, le provocazioni, le insolenze La Francia avea vinto una immensa vittoria morale: essa nsciva quasi trionfalmente dal suo isolamento.

Ritorniamo indietro di qualche anno. La Francia si rialzava. Essa non aveva ancora cicatrizzate le sue ferite, ma non n'era nemmeno morta e si sapeva che non ne sarebbe morta. In cinque anni di pace la Francia avea dato tali prove d'energia morale e di vitalità nazionale che la Germania se ne allarmò e concepi il brutale disegno di ridurre il risorgente Stato vicino in rovina o umiliarle in modo da renderlo affatto impotente. A Berlino, si disse sercamente all'ambasciatore francese: "Voi organizzate troppo presto le vostre forze militari." E la guerra fu decisa.

Ciò che segui allora, nessun fran-cese lo dimenticherà. Nel momento in cui la Germania s'apparecchiava, complice o l'Oriente e l'Occidente :

neutrale l'Europa, a dare l'ultimo colpo alla nobile ferita, l'Imperatore Alessandro Il disse : aNo, questo delitto non sarà commesso.» E la sua attitudine lo impedi. Quale risposta agli scettici che domandavano: Ma come si manifesterebbe il soccorso della Russia in caso di perie che cosa farebbe essa?

Tutti sanno ciò che essa fece. La Russia ha messo la mano sull'elsa della sua spada e quella della Germania è rientrata nel fodero. La Russia ha dato alla Francia il tempo d'aguzzare la sua

D'a lora Bismark non pensò che a vendicarsi della Russia. Egli preparò sapientemente la sua vendetta. Durante tre anni egli lusingò il principe Gorčakov colle assicurazioni d'una finta amicizia egli gli fece credere che la via di Costantmopoli era libera. La Russia vi si gettò, invocata liberatrice dei cristiani opressi dal giogo mussulmano; ma quando essa fu sul punto di ricevere il premio del suo eroismo, della sua abnegazione, delle sue vittorie, bruscamente il principe Bismark mise in moto contro essa tutta l'Europa. Le vittorie russe d'edero due provincie turche all'Austria, e Cipro all'Inghilterra; esse creavano uno stato indipendente, la Bulgaria, la quale purtroppo non sfuggi alla Turchia che per divenire un focolare d'ingratitudine contro la Russia.

Cosi veniva spezzato il legame secolare che univa la diplomazia russa alla diplomazia tedesca. Per la seconda volta dopo la guerra di Crimea la cancelleria russa rientrava nel periodo di raccoglimento. L'accordo dei tre Imperatori, conosciuto sotto il nome di patto di Skiernevice, non in rinnovato,

Allora si disegna nettamente la política della Germania: conviene impedire ad ogni costo l'avvicinamento, l'accordo della Francia e della Russia, perché tale amicizia comprometterebbe la supremazia che la Germania si arroga in Europa. A tale nopo tutto fu impiegato : perfidir. promesse e minaccie. Lale campagna diplomatica darò dieci anni, il ricevimento di Kronstadt ne segna lo scacco assoluto. e, speriamolo, definitivo. Da venti anni Bismark designava all'Austria le provin cie slave del Danubio come la terra promessa delle compensazioni.

In tale combinazione la Russia veniva gravemente danneggiata nei suoi interessi e umiliata.

D'un tratto risuonò nel mondo la nota dichiarazione che colpi di stupore

La Bulgaria è dei tutto indifferente alla Germania. A noi è pure indifferente che essa sia governata dall'uno o dall'altro. La questione d'Oriente tutta intiera non essendo per noi un casus belli, essa non potrà giammai metterci in conflitto

Cosi parlava Bismark alla tribuna del Reichstag. Egli stesso rinversava la barriera che egli al congresso di Berlino aveva innalzato davanti alla Russia, e le permetteva di andare a dar di coszo contro quella che egli aveva preparato col concorso dell'Inghilterra e dell'Austria. Questo non era, secondo le sue parole, un casus helli per la Germania; ma era ben la guerra accesa dalle rive del Da nubio a quelle dell' Indo, dalle porte di Costantinopoli alle profondità dell'Asia.

E alla Germania restava intanto libero di regolare infine la sua partita colla

La Germania inangurava per essa una politica nuova, quella delle "mani libere" che sarebbe tantosto divenuta "la politica delle mani sanguipose."

Vi fu nel mondo intero un momento di ansietà inesprimibile: la Russia, accetterà dessa la proposta ingannevole?

No. la Russia non ha accettato. L'imperatore Alessandro III poteva sottoscrivere il patto proposto e condannare l' Europa alla guerra; egli ha preferito invece condannare la Germania alla pace. Egli è divenuto, da quel momento, l'arbitro supremo della pace e della guerra, Un tale esempio di forza e di moderazione è forse unico nella storia del mondo.

E venne il giorno di Kronstadt: l'accordo franco-russo era un fatto compiuto - l'accordo franco russo che tutti i deboli e vessati in Europa, salutarono come una speranza, e che tutti gli oppressori temono come la forza messa al servizio della giustizia. Si, l'accordo franco-russo è l'arra la più possente dell'equilibrio europeo; è la pace messa sui due piatti della bilancia: è la certezza che il diritto e la coscienza sono state messe sotto la salvaguardia di due grandi popoli - e che non si può attaccare. provocare l'uno senza armare il braccio dell'altro.

L'accordo franco-russo è infine qualcosa di più: una garanzia possente per la libertà e per la civiltà d' Europa.

Così si comprende e si apprezza in Francia Kronstadt e l'accordo franco-russo; così, presso a poco, ne parlò in una

vibrante improvisazione un ex-deputato francese, il Millevoye, commemorando giorni or sono l'accoglienza della flotta francese a Kronstadt.

Evocando il ricordo di Kronstadt, i Francesi non rammentano e non hanno bisogno di rammentare Tolone e Parigi - la splendida rivincita con cui essi ricambiarono gli onori resi dalla Russia alla flotta francese.

Tolone e Parigi, li ricordino coloro in Europa cui giova meditare più sovente quale profondo cambiamento abbiano apportato le feste di Kronstadt alla situazione politica nel vecchio mondo.

L'Istria fece pure parte del regno croato

avevamo affermato nel penultimo numero del nostro giornale, senza riflettere però che otto giorni dopo tale affermazione ci avrebbe procurato nientemeno che l'auatema da parte dell'organo del partito italiano di quella provincia -- L'Istria di Pareuzo.

Senouche bon per not che questo periodico, nel mentre da una parte ci scaglia l'anatema per aver, secondo esso, proferito un'eresia, e nel mentre ci regala l'epiteto di Morlacchi per aver avuto il supremo ardire d'affermare un fatto basato sulla storia, dall'ajtra ci promette il condono di tutte le pene in cui di solito incorrono gli erestarchi, ad un patto, però: che cioè noi proviamo con documenti quanto ebbimo ad asserire !5 giorni fa.

«Speriamo - serive il citato periodiche il Pensiero Slavo vorrà produrei, quanto pruma, suche i documenti comprovanti codesta famosa annessione dell'Istria alla Creazia.

Per riconciliarei coll' Istria, col buon Dio e cogli uomini non ci vuole mica in questo caso troppa fatica da parte nostra.

Bastera che riproduciamo testualmente quello che in proposito ebbimo a scrivere nel Diritto Croato d.d. 7 giugno 1893 sotto il titolo L'Istria e il regno croato per ottenese la remissione delle nostre peccata.

Riproducismo adunque:

«Nel secolo 16º, quando : Croati aveano da lottare di giorno in giorno coi Turchi, si videro di frequente attaccate le franchigie politiche della Croazia. I Tedeschi miravano con vero accanimento a privare il regno dei suoi diritti. Come i Croati sapessero difendersi, ce lo mostra il seguente significantissimo escupio.

Col genero tornar per gli ampli flutti. Ma flacco è il braccio al remigar, e i giorni Intieri qui rimango a rattoppare, Come una vocchia, le consunte reti Ed a serbare i pesci. Oh, in altri tempi E' non cra così. La donna mis Spesso, d'estate, per due lunghi giorn Non mi vedon tornar nella capanna A carezzaria. Chi può dir tin dove Non ci portasse il marci Ora non posse Soggiogarlo mai più, come una volta. Qual belva inferocita, esso ruggiva, Ed io dentro un canotto abbando: Mi lasciavo cullar. Ben io sapevo Dove sott acqua si drizza uno scorlio. E dov'à il bassofondo, l'isolotto Sonza un fil di verdara, e dove il per Prolitica alle miti-onde d'autunno..... E ricordando quegli anni trascorsi, E' ne diceva sol le caste gioie Le perdonnsti al mar le gli domandai, Quasi a rimbrotto delle sue parole. Egli l'opra interruppe, e poi fisando I suoi negli occhi miei, calmi e sereni, Scotendo II, capo, lentamente disse: sPerché serbare Uguali fre di lor. Esso è la fonte Delle nostre allegrezze e degli affanni.

«Abbiamo a noi dinanzi l'opera di Adamo Baldassare Krčelic: Historia ecclesias zagrabiensis. Alla pagina 302 vi sta scritto

«Negli acta è annotato che egli (il bano Tomaso Bakać Erdedi) rinunziò alla sua carica precipuamente pel motivo (causam suae resignationis hanc tuisse praecipuam) che dopo tanti meriti acquistatisi, dopo conchiuso il trattato col principe della Transilvaria, tornando a Praga, attacco (offendit) Rodolfo ") esigendo che il distretto di Pisino, generalmente Mittelburg, in croato Pazin, venisse a lui conseguato di conformità alle lettere assicuratorie dell'arciduca Massimiliano (sebbene Ferdinando e suo padre vi fossero contrari) e mormorando causa l'ingiusto distacco di Pisino e dell'Istria dal regno di Croazia e della sacra corona (murmurando vehementius de iniqua ejus atque Istriae a regno Croatiae et sacra corona avulsione)».

«Dunque il bano Bakac protesto vivamente perchè secondo la promessa non gli veniva consegnata la città di Pisino e in generale perchè Pisino e l'Istria venivano staccate dalla Croazia.

«Qui conviene osservare che il Krčelić attinse la notizia dagli acta, vale a dire egli avea dinanzi agli il conchiuso dietale, ove trovò la cosa annotata. Ora vien fatto di chiedere: Se il Krcelic trovò la notizia negli acta così come la pubblicò, dove va ricercata la gravità del motivo speciale della rinunzia: o nel rifluto di Pisino o nel distacco dell'Istria dalla Croazia ? Per risolvere tale quesito, metteremo in relazione tale notizia col deliberato della dieta croata dell'anno 1595 (dunque un anno prima) dieta che era presieduta dai bano Bakac.

«Ecco dunque che cosa conchiusero e commuicarono i nostri padri agli inviati del re: «Vostra Maestà sia fermamente (pro re certissima) convinta che noi non ci addatteremo ad alcun generale di nazionalità strauiera, nè muoveremo alla guerra - dovesstino tutti perire colla patria -; auzi, prima di essere privati della nostra libertà in tale riguardo, ci appiglieremo, ove sia di bisoguo, anche a mezzi estremi.» (Krčelić, op.

'i Quando Rodolfo l'anno 1596 conchiuse la Butori, vi rappresentavano la Cronzin i suoi nunzi, e ciò è caratteristico. Vi assisteva pure il bano Tomaso Bakař. Ancor più significante è il fatto che tale trattata di pace sia stato confermato dalla dieta crosta (articuli ustra Rudolphum et Transylvaniae principem conditi in hac dioeta sc. regni Croatiao mificati). (Kréelić, op.

(Riproduzione riservata)

CANTI SLAVI

IN RIVA AL MARE (dal russo del minuation).

Era splendido il di. Tacitamento Riposava la terra, arsa dal sole, E pareva dormir. No l'alta calmi anquillo il mar lucente, somigliava uno specchio di forbito acciaio. Non un alilo sol turbava il queto-Solo i fonciulti dormono in tal guisa, Ammaliati da celesti sogni. Tra l'infinito azzurro, solitario Louto lento libravasi il gabbiano Scrutava Il pesce guizzante nel mare. Luntan lontano, oziose posavano E sol. di tratto in tratto comparivano Del pescator le barche. Su la riva bini giocavano; intessendo giunchi; colti su le sponde erbose; Ed un povero vecchio rammendava Le sue lacere veti. All' opra intento, Riscaldandosi al sole, egli cantava Flebilissimamonte una cantone Come, se assorto in un besto sogno,

Vedesse luminose visioni; E la vita, contesta ognor di fiori, Spirasse giole senza fine, e mai titungesse il duolo a corrugargli il fronte. E' mi guardò con un arguto sguardo, Simile ad un fanciul deste da poce, Ed io gli chiesi, nel sedergli accanto «Come si va, mio vecchio pescatore?» «Si vive come ci nudrisce il more E questi son i di dell'abbondanzo. E mirò l'onde placide, cogli occhi Pieni d'un infantil, dolce carezza. «Ed i figliuoli?» «Grazie a Dio, son vivi: La mia ragazza è in casa, e suo marito Scorrazza via pel mar. Quel birichino Della mauo sugli occhi una visiera: Il birichino m' additò, che andava Cogli altri bimbi facondo baldoria.

Ma quando gli obbi chiesto di suo figlio. Bieco il mare guardò, che riposava, Poi mormorò: «Sono cinqu' anni ch' egli Laggiù mi s'è annegatoli Le lagrime solcarone il suo viso Pallido e magro. Forse in quel momento aventevoli quadri gli pingeva funtasia. Ecco: la notte è letra, Mugge l'abisso, e rimbombante il tuono sulle nubl minacclose. Invano fra le tenebre profonde,

Scintilla il fuoco del segnale; invano Pregon le donne singhiozzando e i bimbi. Il grido del soccorso in lontananza S'ode confuso, e poi man mano si perde Tra la furia del nombo. «Il figliuoletto». mora il vecchio assorto, come in Fegua Nelle memorie de' passati orrori «E' lo prese con si quel giorno in eme. perirono entrambi... La dima trovarono là, sull'isolotto, ... La dimane Col remo franto fra le mani, e morte Quando la nuora vide il suo figliuolo, Ebbe il diaccio nel core. Ch, solo iddic Può consolaria della pena atroce; Ma l'uomo f mai, perch'ella gra sus madre!s

E' mi sembrò, che vidi a un tratto il mare gigantesca tomba tramutato, nella colma minacciosa, aperta Ci mancò la parola: io non poteva Consoler quel dolore, anzi pensava aQuale terribil odio entro nel petto Deve bollire al vedovato vecchio Per questa calma, che tranquilla regna angoscia della morte del figliuolo le Alfine si riscosse il pescatore Del doloroso assopimento, o chino Di nuovo sul lavor, disse: «Stupende È quest'oggi la pesce, e per gran tempo Non avremo procello. Sonza poss Di e notte, si lavora arditamente Oh, la vecchiale !... Se il suo peno suo

al mar il min correccio i

Ma è sempre lui che ne profonde il cibos

C'è un mondo di luce e portenti Jove ignoti son

Ove regna ne la giola un'eterna primavera Ove son fontane d'ergento, marmorce status e E un manieco di cristallo luminoso, trasparente

FIABA PRIMAVERILE

(dal russo di B. I. NADSON)

Giù, ne l'imo de l'alte scogliere scintilla la [queta marina E le rocce lieve lieve bacia l'onda sonnolenta,

Che poi, gorgogliando, s' annega ne l'ampia di-(stesa ezzurrina, Nel disfano sprofondo d'ocean senza confini. Bicca dietro el castello, a' giardini, di terra le

Una niven catena di montagne gigantesche Le cupo siepaglie e il turchino abbraccian le

(aplendide plagbe, Son gelosi guardiani de la pace d'ogni interne È un monde di luce e portenti. Ma gl'incanti (d' un celebre mago

L' han immerso da mill'anni nel tetargo Morto il ciel gli si stende di sopre, qual bienco [audario infocato; Il gabbian non vi trapassa, col suo bianco petto

Le nuvole errenti non l'ombrano per correre la Ad ornare graziose le lontane rocce

Tatte in torpido somo di tomba, tutto muto (seus anime e motor

«R' un indirizzo questo della più grande energia, perchè si trattava di diritti nazionali minacciati. Il bano Bakac ripete lo stesso a Rodolfo a Praga, e dovette perció rinunziare alla sua carica; e un tanto è annotato negli atti.

«Mettendo dunque insieme tutte queste notizie, il bano al sarebbe dimesso perchè era stato leso il diritto di stato del regno di Croazia, perchè ai voleva togliere al bano il comando dell'esercito nazionale, e particolarmente pel distacco dell'Istria dalla Croazia.

«Sapendo che la dimissione fu causata da vari altri motivi oltre il distacco dell'Istria, dobbiamo necessariamente conchiudere che la gravità del motivo speciale sia da ricercarsi appunto nel distacco dell'Istria. Che ad un uomo resosi benemerito come il bano Bakač, sia stata negata Pisino, è un fatto di cui egli poteva e doveva certo risentirsi, ma a nostro parere tutto ciò era sccondario. A tale spiegazione troviamo una conferma anche nella risposta del re : «li re può disporre delle terre a lui soggette, così come il bano delle sue.» (Krčelić, op c. 303). Come si vede, la risposta è ispirata al noto motto: L'état c'est moi. Non era dunque possibile rispondere in altro modo, difendere con ragioni il proprio punto di vista?

«Evidentemente nella risposta non si attribuisce tanta importanza a Pisino, quanta all' Istria. E se il bano, fosse stato più risoluto nell'esigere Pisino nel proprio interesse anzichè l'Istria nell'interesse del regno croato, egli non avrebbe ottenuto tale risposta, poichè Pisiuo gli era stata promessa abbastanza solennemente (avea avuto anche in iscritto: le lit. cassecuratorias») ed era sua di diritto.

«Che tutta l'importanza si debba attribuire al distacco dell' Istria, non già al rifiuto di Pisino, si vede inoltre dall'aggiunta: a motivo di ciò (hinc ctiam) si lagnavano anche gli Zrinski e i Frankopan delle intenzioni di Ferdinando. Essi almeno non avevano in mano Pisino.

«Qualcuno potrebbe forse obbiettare: come poteva il bano Bakac protestare pel distacco dell' Istria, se questa non era allora soggetta alla Croazia. E noi rispondiamo: Non v'era perciò bisogno che facesse allora parte della Croazia. Il bano Bakac poteva avere e avea la coscienza e il convincimento che l'Astria formava di diritto una parte della Croazia. E tale convincimento poteva averio quale supremo rappresentante del suo popolo. Su che cosa egli si basasse: sui diritto storico o etnografico, non c'importa di indagare. Ci basti sapere che egli pensava un tanto e n'era convinto. E to dicano gli esperti di diritte che cosa significhi e quanto valga se qualcosa vive nella coscienza nazionale per lungo tempo, anzi per secoli».

Ed ora, dopo d'aver riprodotto testualmente quello ch'ebbimo a scrivere 15 mesi fa, e dopo d'aver dimostrato luminosamente. per la seconda volta, che l'Istria faceva parte del regno croato, non ci rimane altro che d'attendere l'assoluzione dell'organo del partito italiano di quella provincia.

Ce l'ha promessa; e ci pare che abbiam diritto di ottenerla.

E a proposito di navigli e di caunoni, che il citato periodico ci consiglia d'allestire per mavere l'Istria, rispondiamo che per il popolo croato valgono più i documenti storici che non i cannoni Crupp e le corazzate

Mell'odierna corrispondenza aperta cominciamo — come ab-bism promesso nell'ultimo nu-mero — a publicare i nomi di quel mestri abbuonati che, ad onta di ripetuti inviti, non si risolveno ancera a rimetterci il prezzo di associazione.

Non un alito per l'aria, non un suon per la foresta Il vivo zampillo del fonte s'è fatto cristalio a La farfalla non si levo d'ito sul calice de' flori Vingopinti gli uccelli ne' folti castagneti rimangono queli, Ne le macchie stan le damme quete, timide

Par che poggi, boschetti e castello, rose e marm (sien bella pittura, Sieno un sogno d'inspirato là trasfuso ne' colori.

Come se chi creo quell'odenne ne avesse ginac Iciata la vita serbarne lo spicadore verginal sereno, eterno Ora vedi: una scala che gira, come serpe, ed

attinge una sala No la sala tutto tace, ma vicino ad un veroni Dormente è una giovin regina da' biondi capell

Bella qual serona notte, bisaca come giorno

Ha rosce le gote leggiadre; le labra, virgine [frementi

Semiaperte ad un sospiro che talor le agita il sono La veste di cupo velluto colora le candido spalle Le colora il delicato viso quasi sofferente Il denso Jugliore le bacia la bocca stupenda: un

Haggie incende l'ondulata chioma d'oro finoal piè Mentre dorme cosi la divina, la turban penos

E sul viso dan l'angoscia, danno larve di spavento Le imperiano lievi le lagrune che scendoi

-[pensose Come a spegner l'incarnato de le guance. Or

Le provincie occupate

DOPO 16 ANNI.

Sono trascorsi 16 anni dacche il conte Andrassy dichiarava, coll'aria di un millantatore aconsiderato più che col tono di un serio nomo diplomatico, che l'Austria sarebbe entrata in Bosnia e l'avrebbe occupata con una semplice banda militare. Sono trascorsi 16 anni da quando l'Austria, non con un gruppo di suonatori, ma con un forte esercito, comandato da due generali croati, Filipović e Jovanović, dopo una lotta asprissima e a prezzo della vita di migliaja e migliaja dei suoi migliori soldati, effettuo il noto incarico avuto dal Congresso di Berlino.

L'incarico, dato dalle grandi potenze europee alla monarchia, suonava press'a poco: l'Austria-Ungheria occupi le due provincie vicine, ove la popolazione cristiana geme oppressa e angariata dai Turchi; occupi le due provincie e vi ristabilisca l'ordine.

Così fu, e l'Austria Ungheria anche oggi non fa ufficialmente che continuare ad eseguire il mandato ricevuto dall'Europa; di fatto però qui si è da lungo avverato il detto: "res nullius cedit occupanti", e tutti si aspettano che prima o dopo l'Austria-Ungheria dichiari solennemente la Bosnia e l'Hercegovina quali parti integranti della monarchia.

Le due provincie occupate sono terre eminentemente slave, ed è naturale che c'interessino vivamente le annuali rela zioni fatte in seno alle Delegazioni dal ministro della guerra e delle finanze comuni sulla situazione politica e sullo svi luppo delle condizioni di coltura in Bosnia ed Herzegovina.

Tali relazioni, come gunto sa, sono stereotipamente rosee ed ottimiste, e le delegazioni le accolgono con non meno stereotipa soddisfazione, votando piena fiducia al ministro Kallay. Ma corrispon dono poi alla realtà le relazioni ufficiali sulle due provincie occupate? Molti ne hanno sempre dubitato, indotti a ciò da non poche corrispondenze pubblicate nei giornali slavi della monarchia - corrispondenze poco concordanti coll'ottimismo dei relatori ufficiali e coi voti di fiducia loro votati dalle Delegazioni. I dubbi si fecero ancor più forti quando due anni fa i due delegati giovani čehi Massarvk ed Eim, basandosi su quanto averano veduto coi propri occhi e udito colle proprie orecchie in Bosnia, ebbero il co raggio e la franchezza di dichiarare a proposito delle provincie, occupate che non era puro oro tutto ciò che splendeva.

l Tedeschi e i Magiari credettero naturalmente opportuno di protestare contro le cose dette dai due coraggiosi e franchi delegati čehi; ma le loro proteste offrirono solo una nuova prova che Massaryk ed Eim avevano colto nel

- E noto insomma che se la monar chia ha fatto del bene nelle provincie occupate in linea di coltura e di economia, non ne fece altrettanto in linea nazionale. L'Austria-Ungheria ha rinnovato anche in Bosnia il vecchio errore di proteggere singole classi, volendone tare dei rappresentanti di singole nazionalità, di non curarsi dell'individualità nazionale. della lingua, degli antichi diritti e costumi profondamente radicati nel popolo Come in altri paesi, anche nelle provincie occupate si vuole germanizzare e magiarizzare quanto e dove si può tarlo e

Sugna: dietro le vette nevose che si rizzoni

Stanco, affranto dal viaggio luago ed aspro, un

ba' nors capells receiuti, che penetra l'orrende

Con la morte a le spalle che il caccia tra il fitto

Ma l'amor lo spinge e aiuta per quell'erte alta

Com'è stanco! Oh, l'eterno cammino! E il suo

(giovino cor l'ardimento Sosterra ne la crudele lotta sino a la vittoria?

Si, vittoria! Nel buio del dubbio or è un raggio

Gia risuopan le scale de' suoi passi e de gli aproni

O pioggia primaverile sche vibrante al fogliame

É lui, che, più bello, più splendido d' un giovine

[Iddio, le compare D' inanzi, l'ospite atteso per tanti lunghissimi

Compare, l'abbraccia, la bacif con l'avide labra

E in attesa de la grazia le depone a' piedi il brando

«O diletta! L'incanto è spezzato: ho l'occulto

Baldo e triste pugnai, vinse in mia fede e il

Ora cessi l'indugio penoso; or ti desta, mia belle

E un lungo bacio d'amore le schindon gli occhi

Forse un turbine corse aliando, aliando per

Dilamato da le spine, a cui lascia vesti e

Hontano lontano

idel bosco. Mn amore

La lotta e finita

(potere distrutto

ianu

[regino!

[sereni.

ciò per amore di un certo mistico cinteresse di staton; si diffonde artificial-mente la discordia fra gli abitanti, che si chiamano Croati rispettivamente Serbi e si crea una mnova nazionalità, una nuova lingua (la bosniaca): si favorisce il beg mussulmano di fronte al campagnuolo cristiano; poco si bada e si fa pel risveglio intellettuale e morale della popolazione che giacque abbandonata per secoli; si introduce un sistema di imposte che agli abitanti riesce più gravoso della decima d'un tempo, ecc.

Queste ed altre cose dissero due anni fa alle Delegazioni i Giovani Čehi Massaryk ed Eim, e francamente in omaggio alla verità e nell'interesse dello Stato stesso dichiararono che in realtà nelle provincie occupate non regnano l'entusiasmo e la soddisfazione, di cui si parla sempre nelle relazioni ufficiali, e ne va attribuita la colpa all' amministrazione a alle sue tendenze germanomagiarizzatrici.

Nonpertanto l'anno scorso pure le Delegazioni accolsero entusiasticamente ls relazione a rosee tinte fatta dal Kallay sulle condizioni della Boania ed Hercegovina Ma il solo fatto che i Tedeschi e i Magiari si mostrino così lieti e soddisfatti della situazione attuale nelle provincie occupate, deve destare in tutti, e specialmente negli Slavi, un senso naturale di diffidenza. E invero la gioja e la soddisfazione dei circoli tedeschi e magiari ci dimostrano che la politica della monarchia in quei paesi segue la stessa via di prima malgrado le franche rivelazioni e i patriottici avvertimenti dei dne delegati čehi, e vi continua a dominare l'infansto sistema che riusci si spesso tanto dannoso allo Stato.

Visto e considerato tutto questo noi possiamo a meno di deplorare che fra i corifei croati della Banovina se ne sia trovato uno il quale tempo fa non si fece alcuno scrupolo di lodare l'attuale amministrazione delle suaccennate due provincie, come a suo tempo ebbimo a deplorare la stessa cosa allorchè un corifeo croato della Dalmazia fece altrettanto alle Delegazioni.

Voglia il cielo che simili laudi non abbiano mai più da uscire dalla bocca di quei nostri patrioti, dai quali si ha pieno diritto di esigere che siano cauti e prudenti sempre ma specialmente in certe solenni circostanze, giacche altrimenti potrebbero correre rischio di perdere la fiducia in essi riposta dal nostro popolo.

N. 1036 - 7952

809 T. P.

(speropza.

Decisione.

In Nome di S. M. l' Imperatore !

L'i. r. Tribannie Provinciale di Trieste quale-giudizio di stampa, deliberando sulla requisitoria dell'i, r. Procura di Stato dd. 26 agosto 1894 N. 2681-1399

Costituire il tenore dell'articolo «Wiva Caserio! Morte a Sternek in 24 ore!», inserito nel periodico Il Pensiero slato dd. Trieste 25 agosto 1894 N. 46 gli elementi del delitto di sedizione es § 300

Confermarsi il praticato sequestro di detto stampato, vietarsi l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordinarsi la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi passata che sarà in giudicato la presente deicisiene

Trieste, 28 agosto 1894.

Autica è la flaba, ma è bella, nasconde l'umana

La speranza de la terra, che, omai stance Spunters l'alba attesa a la fine fra l'oscuro di Scendera presto l'amore sopra i poveri, gli affittif Si verra puurose le nudi spanranno dal nostro [orizzonte A quei raggi, i vecchi ceppi, come fil, si [spezzeranno Finitanno le lagrime smare; finitanno le torve [paure; Sara festa luminosa, festa d'anime redente

l lividi schiavi godranno la fibera vita a la tine! E con l'inno de l'amore, del perdono e de la pac Cesseranno i singulti fraterni, le grida evocanti E con gli odi secolari finirà l'antica lotta

VOLA, ROSIGNOLETTO (dal russo di N. R. MIGANOT)

Vola, rosignoleito, At nativo paese, Dove vive soletta E tutta sola pen La cara mommo mie

Presso la finestretta C'è un fronzuto alberello le le piantai, ma spes Non con l'acqua sorgiva, Ma con amare lagrime

Domande -- Risposte'

La vera rovina del partito italiano

Dom.: Perchè il partito italiano del Litorale s'avvicina -- al dire degli stessi organi di questo partito -- bgni giorno sempre più all'orlo del precipizio?

Risp.: Perohè si lascia guidare dai rinnegati, i quali nel seminar zizzania tra i veri croati e i veri italiani al di qua dell'Adria trovano il loro migliore tornaconto.

A proposito dei duci dei ciechi

Dom. Che ne dite di quei demagoghi, che in ogni occasione consigliano il popolo croato-sloveno ad essere servilmente servile e a benedire quella mano che lo percuote?

Risp.: Diciamo, che essendo essi ciechi vogliono ad ogni costo farsi duci dei ciechi per cadere poi tutti nella fossa.

A proposito della solidarietà slava. Dom. Che ne dite di quei siffatti patrioti croati i quali con mussulmana indifferenza affermano che il popolo croatosloveno non vuol sapere della morale solidarietà slava?

Risp.: Diciamo che si trovano al ser vizio di quegli accerrimi nostri nemici ai quali preme di vedere auche moralmente disuniti gli slavi per poter meglio esercitare su di essi la loro supremazia.

A proposito di amministrazioni.

Dom.: Che ne dite poi di quegli altricosidetti patrioti croati i quali non inorridiscono di lodare publicamente quell'amministrazione, che sotto il pretesto del benessere economico introduce nelle vergini terre slave il germanismo ?

Risp.: Diciamo che mercanteggiano con la fiducia in essi riposta dal nostro popolo

A proposito d'un proclama. Dom. Perchè i giornali rossi uon ap-

provano il proclama emanato in questi giorni dall'emigrato bulgaro Caukov si suoi confratelli trovantisi nell'intelice principato 7

Risp.: Perchè lo Cankov in quel proclama riconosce quel principe usurpatore cui la Russia non riconoscera giammai.

A proposito d'una domanda. Dom .: Che cosa domandano i Russi da-

gli Slavi in generale? Risp.: Che rinsaviscano una buona

volta e che non servano di vile strumento uelle mani dei terzi.

A proposito d'un commissario governativo. Dom.: Perché i Croati di Pola e suo distretto invocano per quell'comune un commissario governativo?

Rispa Perchè non possono tollerare che una clique, composta di elementi eterogenei, spadroneggi più oltre in quella cittàfortezza a grave scapito dell'elemento preponderante --- il croato, che si vede postergato in ogni ramo dell'amministrazione pu-

Dom : Sarà poi mandato laggiu questo commissario gevernativo?

Risp. Ne dubitiamo parecchio, visto il critico quarto d'ora che attraversiamo.

A proposito d'un assioma

Dom.: Essendo affatto ignaro della lingua latina pregovi di dirmi cosa significa quel vecchio assioma Frangenti fidem, fides frangatur cidem!

Risp.: Significa che quando uno dei due contraenti, che strinsero dei patti bilaterali fra di loro, viene meno ad uno di questi patti che promise di mantenere giurando sulla fede degli avi, anche l'altro ha

*) Le domande vengono fatte da un abbue nato e le risposte vengono date dalla Redazione.

La mamma l'inatflo.

Posati su que' ram: Posavi un caldo nido Pe' tuoi dolci piccini, Canta, e cosi consola La poveretta sola, cara mamma mia. Dille che più non pianga, Se presso la finestra Vede passar la. gonte, Pensando sempre a me to sono ancor al mondo E l'amo tento tento Odi: vi è un tempo quando Si fanno de le visite Sin il sole e la luna... Quel bel tempo per noi, Anche per noi v Certo ci rivedremo, Riderem, piangeremo; E in fin ci abbracceremo Ci sazierem di baci.

NON CUCIRMI... (dal russo di n. s. manov)

«Non cucirmi; cara mamma Un giubbetto porportuo; Cara, mamma, 'è vana spesa; Non è tempo che i capelli

pieno diritto di fare altrettanto. O in termini più brevi: A colui che vien meno alla tede data si renda pan per tocaccia.

Dom.: Vale per tutti questo assioma ? Risp .: Per tutti indistintamente.

A proposito di onestà e disonestà.

Dom.: Perohè l'organo dei rinnegati del Litorale, ch'esce a Pola, inveisce in ogni suo numero contro il benemerito patriota croato, Dr. M. Laginja?

Risp.: Perche in generale l'onesto agire dei veri figli d'un popolo-è un continuo rimprovero per quelle poturice che hanno bandito l'onestà mille miglia lontano dalla propria casa. Un onesto quindi non può ripromettersi da un disonesto altro che' insulti, calunnie ed offese vigliacche, alle quali la gente per bene non risponde altrimenti che con un profondo senso di commisera-

A proposito d'un giornaletto.

Dom.: Perchè a quel giornaletto, che il 23 pr. pass. vide la luce a Rovigno, i patrioti italiani alla Dessanti diedero il nome L'Alba v

Risp: Perchè quei patrioti, da sinceri che sono, vogliono dimostrare che l'elemento italiano al di qua dell'Adria per oltre quattro secoli sedebat in tenebris et in umbra mortis e che appena adesso, alla fine del secolo decimonono, scosso dal potente risveglio nazionale slavo, rulit lucem magnam che proveniva dall'Oriente.

Dom.: Dunque anche per essi ex Oriente lux !

Risp : Si anche per essi; e facciamo voti che questa luce, sebben tardi, abbia da illuminarlı e farit rinsavire.

A proposito d'una nomina.

Dom.: Perché la rappresentanza di Cittanova (Istria) nomino, a voti unanimi e tra gli applausi del a galleria, a cittadino onorario il cav. Eluschegg capitano distrettuale di Parenzo (Porec)?

· Risp.: Perene quel publico funzionario cercò di favorire in ogni occasione il partito italiano.

A proposito d'un intervista.

Dom.: Perchè il «Piccolo» di Trieste del 26 pr. pass., nel mentre publica un intervista avuta da un suo corrispondente con un deputato, dice di dover sottacere il nome di questo deputato?

Risp.: Perchè se avesse detto che quel deputato era uno dei più radicali membri della Sinistra tedesca riunita ed uno dei più arrabbiati slavofobi, il deputato Menger cioè, l'intervista in parola non avrebbe reggiunto quello scopo che si era prefisso il giornale in parola.

A proposito di scuse c di schiarimenti.

Dom.: Perchè la Direzione delle Poste Telegrafi di Trieste si scusa e mauda i debiti schiarimenti alla stampa italiana (Vedi il «Piccolo» della scorsa domenica, auche allora quando questa fa delle inconsulte osservazioni, e alle giuste lagnanze mosse dalla stampa slava non dà alcun ascolto?

Risp: Perché il cav. Pokorny sa bene che le laguanze -- se anche giuste -- della stampa slava non valgono a scuotere la sua posizione.

Il "Pensiero Slavo" si vende a Trieste presso l'«Agenzia internazionale di Gazzette»; a Split (Spalato) presso St. Bulat; a Volcako presso Giov. Spendou; a Pola nei postini di tabacco di A. Borsatti (Via Arsenale) e Ant. Pavlotić (Via Barbacani); a Zadar (Zara) presso Giov. Pampano.

> lo divida in doppia treccia, Così adorni sol d'un nastro. Fa che ancor non mi nasconda Ne la sorica veletta.... Gli occhi arditi man vedere, Veder sempre allegre cose. Perchè mai dovrei lasciure Cost presto maritarmi, Per aver sospiri e gemiti? Libertà, tu mi sei cara Più di tutto su la terra, Libertà de la fanciulla, Fuor di te, non voglio nulla!» «Mia fanciulla, mia bambina, Figlia mia, tu non ragioni... Olt, che matta testolina! Tu non puoi, come un u Gorgheggiar sompre canzoni, To non prod come farfalla. Svolazzar di flore in fi Da le gote, ora vermiglie, Sparira quel bel colore L'allegria ti darà nois Anche a noi, no la vecchiezza. Son serbate alcune giole : Nel mirare i nostri bimbi. Venne in testa, da piccina Poi, fanciullo, mi cantarono Quel che or io ricanto a tes,

Informazioni e Note

Al "Narodni List" di Zadar (Zara) che nella sua puntata dello scorso sabato si meraviglia del fraterno rimprovero mossogli da noi nel penultimo numero del nostro giornale a proposito del suo atteggiamento passivo che assume di fronte all'amministrazione comunale della capitale dalmata, e che attende le firme di coloro che disapprovano quell'amministrazione pricominciar a censurare l'amministrazione stessa - rispondiamo/che non havvi alcun motivo di meravigifarsi di quel rimprovero perchè giustissimo; e che prima d'iniziare la lotta contro una pessima amministrazione non son proprio necessarie ad un giornale, chiamato a rappresentare i sentimenti del paese, le altrui firme, dappoichè il nostro collega sa meglio di noi che colui il quale esce fuori a Zara con la propria firma per censurare quell'azienda comunale non puòripromettersi altro che una buona dose di legnate da parte dei lanzicheneechi del cav. Trigari.

Il nostro confratello di Zara pubblica quasi in ogni suo numero delle corrispondenze contro una od altra amministrazione, contro una od altra prosua; eppure per publicare quelle corrispondenze non esige che il rispettivo autore vi apponga la sua firma. Perche proprio quando si tratta del Comune di Zara il «Narodni List» ha da esigere queste firme? Di quel comune, dicamo, i di cui rappresentanti col loro capo sono i più accerrino menie di quella nostra comme cansa che il nostro confratello pure difende a spada tratta.

O quello, che il corrispondente di Zara del «l'ensiero Slavo» ebbe a serivere in questi giorni a carico del Comune della capitale dalmata, è falso, ed allora il «Narodni List», quale primo organo del passe, è clumato pel primo a dargli del viginacco; o è vero, ed allora il «Narodni List» non può ne deve tacere na deve unirsi al nostro corrispondente nel disapprovare quello che si deve disapprovare.

I privati possono far a meno di esporsi, non così il primo organo della provincia, cui incombe il dovere di elevare la sua nutorevole voce come in difesa degli interessi dell'intero paese così a fortigri unche in difesa di quelli della sua capitite. Quando ci va di mezzo l'interesse publico ogni riguardo personale, ogni timore d'essere molestati da colorò elle s'impongono col terrore, deve scomparire dinanzi ai rappresentanti del quardo potere. Il publico che leggo un giornale — badi bene il «Narodin List»— non va nè deve andare in cerca del quis una del quid.

L'unico mezzo che deve scegliere il nostro contratello di Zara, per allontanare da se certi sospetti, sarà quello di cominciar una buona volta o a lodare -- se buona il Famministrazione comunale della capitale dalmata, o -- se cattiva -- a biasimarla.

L'elemento indigeno del paese — il croato — la pieno diritto di esigere dal suo organo principale che si esterni in proposito.

L'amministrazione della cosa publica nella capitale dalmata è entrata ormai in uno stadio così acuto che non deve sfuggire all'attenzione di coloro che vegliano sul publico interesse.

E noi osiamo sperare ch'essa non isfuggirà nemmeno al «Narodni List», al quale devono suonare come un'amara ironia le seguenti parole dell'ultimo numero del «Dal-

Il , Narodni List" dichiara di non sentirsi in grado di impegnare una lotta pole-

LA PESCA DI MARE
e le misure necessarie per favorirne e

rialzarne le sorti. Pel Cav. ANT. VUKOVIČ.

(Dalla «Volkswirtschaftlehe Wochenschrift»)

(Cont. c fine. Vedi Num. procedente).
II.

Ho digik rammentato che da noi, per rialzare le sorti della pesoa, si spendono annualmente, da parte dello Stato, alcune migliaia di fiorini. Gli importi assegnati dai fattori legislativi a tale scopo devonsi quindi cons erare, in riguardo all'impo dell'argomento, siccome insufficienti e con essi è difficile raggiungere alcunobé. Se, in generale, si desidera ottenere qualche suocesso, l'azione della pubblica amministrazione dovrebbe esser più generosa, poichè per risizare e soccorrere la nostra pesca, non sono sufficienti le scuole di pesca, ma ci vogliono eziandio mezzi pecuniari ed altre misure energiche.

L'importo netto della pesca sulla costa dalmata ed istriana — per quanto vi si sisno impegnate 3000 barche da pesca, con un equipaggio di 11.000 persone — ragginnse in questi ultimi anni, con stento la somma

mica in guestioni riguardanti Zara e il suo

Qui ci permetteremo noi di osservare al «Dalmata» che il «Narodni List» è in grado d'impegnare la lotta in parola, purchè lo voglia; e osiamo sperare che quell'energia, che all'organo croato non manca in altre vertenze, non gli maucherà nemmeno in quelle riguardanti la capitale della provincia consorella, purchè si decida a spiegaria.

Il nostro valoroso Don Jure, che non si lascia sopraffate da certi pezzi grossi, non deve lasciarsi sopraffare nemmeno da un pigmeo, quale si è il Trigari; a costo pure di perdere la sua amicizia.

Elezioni suppletorie a Gorizia. In questi giorni ebbero luogo a Gorica (Gorizia) le elezioni suppletorie per due seggi alla Dieta reaisi vacanti in seguito alle dimissioni rassegnate mest fa dal Dr. Lisjak e prof. Cerin. I comuni foresi del distretto giudiziario di Gorizia elessero lo scorso lunedi il Rev. Blaz Gré e il giorno segmente il gran possesso sloveno elesse il podesta di Podgora, sig. Ant. Klanèie. I neocletti sono entrambi buoni, patrioti sloveni.

+ D. Lorenzo Butar, direttore del santuario Stela Gora (Monte Santo, presso Gorica (Goriza) è morto lo scorso mercoledi. Il defunto era un buon saccrdote ed ottuno patriota sloveno. Era abbuonato al nostro periodico sin dal suo nascere e in varie riprese ci fu largo di appoggi morali e materiali.

Sulla tomba del nostro benefattore ed amico spargiamo una mesta lagruna

Un libro di S. M. lo Car. la questi giorni vide la luce a Parigi un libro dal titolo Sourcaires de Schustopol Ricordi di Schustopoli raccolti e redatti da S. M. I Alessandro III aliorche era aucora granduca creditario. L'originale russo di questo interesvante libro si conserva nucora come manoscritto nel museo storico di Sebastopoli.

Sono 52 bozzetti militari, che narvano episodi veri della guerra della Crimen; l'intendimento dell'autore, di mantener viva la fianima del patriotismo russo, traspare da ogni pagina.

La pagina più importante in linea politica è quella in cui sono espresse ie vive simpatie dello Car per la Francia.

Il libro porta in fronte il motto del generale Saussier: A Sebastopoli non ti furono

E molto significante questo passo delin prefuzione, scritta da Nikola Notovie, ma evidentemente approvata e se non suggerita — dullo stesso Car: «Cronstadt e Tolone sono le consequenze naturadi di Neba-dopoli. Come gli srizzeri a Marignano, i cussi ed i francesi sembrano aver stretto silenziosamente elerna pace ed amiccia. Nulla può avereinare meglio i cuori dei soldati che la sombievote ammiratione sul campo di buttaglia. Si può dire che due eserciti, che si amano e si ammirano e combattono uniti, sono realmente in-

Per questi rigiantdi il volume è interessante ed ha un'importanza politica

Echi delle feste di Postojna. I «Narodin Listy» di Praga publica nella sua puntata del 19 pr. pass. una seconda relazione sulle feste di Postojna (Adelsberg), che ebbero luogo il 5 dello stesso mesc. In questa relazione ecco quel che riferisce il corrispondente del più accreditato organo cebo a proposito del discorso prominciato in quell'occasione dal direttore del «Pensiero Slavo».

Na konec chape se slova ohnivy Ante Jakić, ktery slovy ráznymi a nadšenymi velebi myšlenku všeslovanskou.

Abbiamo voluto riprodurre questo giudizio del corrispondente dei « Narodni Listy»

di 11/2 milione di fiorini all'anno, cifra insignificante se si rifictte quanto il nostro mare sia ricco di pescagione. Nella somma suddetta non è compresa la pesca del corallo nè la pesca delle ostriche nè il consumo locale. Quell'importo potrebbe esser di molto superato, ed esso, ad ogni modo, dinota quanta ricchezza sia riposta nell'esercizio della pesca, e con quanta efficacia potrebbesi giovare alla condizioni economiche del Litorale, patrocinando quell'importante industria.

Fra le misure atte a rialzare le sorti della pesca nomino in primo luogo la fornitura di sale — per salare il pesce — ai escatori e agli industriali che e' occupano della salatura di pesce, - dai depositi erariali al prezzo di acquisto. Ciò potrebbe farsi, da parte dello Stato, senza sacrifizi pecuniari speciali, segnatamente se alle nostre saline si desse un maggior sviluppo e con ciò si creerebbe pure alla popolazione dalmata e, in generale, alla popolazione litoranea una nuova fonte di guadagno. Ritornerò sull'argomento, Qui mi permetto di rilevare soltanto che, anche in altri paesi, p. e. in Francia, il sale necessario per la confezione del pesce va esente d'imposta.

Fra le altre misure indicate a slanciare l' industria penchereccia, noto le seguenti :

non per vana gloria ma per dimostrare ancor una volta quanto maligno siastato quel corrispondente d'un giornale di Zagreb e quello della seminificiosa «Presse» di Vienna, i quali ebbero ad affermare che il discorso del nostro direttore a Postojna produsse negli astanti una penosa impressione.

Finalmente!... il capitano distrettuale di Pazin (Pisino), cav. Schwarz, leva oggi o domani le sue tende da quella città e le trasporta qui n Trieste.

Tiriamo il fiato ed esclamiamo: Sia lodato Gesu Cristo!

I sentimenti di un deputato alsaziano Hans fa educare un suo figlio all'accademia militare di Saint-Cyr, volendo ch'egli diventi ufficiale dell'escreito francese. Per questo fatto il deputato Hans fu ripetute volte invitato a deporre il suo mandato. Recentemente egli fece appello ai suoi elettori, il quali con imponente maggioranza lo pregarono di non dimettersi. Perciò il Hans ha dichiarato ora che non abbandonerà il suo posto al Consiglio dell'impero e non rinuncerà per alcuna cosa al suo mandato. Aggiunse che egli non teme punto la discussione del suo caso in Parlamento, ma l'attende anzi impavido.

Un nuovo giornale russo. Annunziano da Pietroburgo in data 27 p. p.: Fra breve comparirà qui un nuovo giornale dal titolo Ruski Golos (La voce russa), il quale propugnerà la preparazione alla lotta contro la Germania e

A proposito del suicidio dell'ufficiale di Posta, Mitrović. Sotto questo titolo ei scrivono da Ercegnovi (Castelmuovo — Dalmazia, in data 27 fp. p.

La relazione che il «Dalmata» di Zadar Zara, manda ai pochi soni lettori nel numero del 22 corrente intorno al suicidio del tanto compianto ufficiale di Posta sig. Mitrovie, non è del tutto esatta, e si comprende facilmente che il «Dalmata» ha tentato di attennure la gravità di un muovo fatto di sangue presso il Governo di Vienna, asserendo dei tutto gratutamente, che il principale movente del suicido sarebbero stati dispiaceri di famiglia, mentre nella faniglia Mitrovio regnarono sempre rapporti di vero affetto e della più perfetta armonia.

E generale opinione inverc — e ii «Dalmata» lo sa meglio di ogni altro — che le misure di massimo rigore adottate dall'incaricato cetta Direzione delle Peste di Zara, furcio esclusivamente le vere enuse che trassero il povero Mitrovic al disperato passo inquantor! è l'incaricato non doveva mai permettersi di coinvolgere in affari loschi l'incontaminata oporatezza del Mitrovic.

Da quanto a suo tempo il "Dalmatanveva scritto in fornea di protesta contro
una serie di rigori che sarebbero stati la
causa dell'uccisione dell'amministratore postale di Dubrovnik (Raguss) — vittima del
proprio dovere — e di un suicidio a Zara
di un assistente di Posta, era da attendersi
che il prepostoalla Direzione delle Poste, orde
impedire muovi fatti di sangue, avrebbe demandato, come sarebbe stato di suo dovere,
incarichi delecau ad un funzionario per lo
meno serio e molto circospetto.

Noi invece abbiamo veduto capitare a Kotor (Cattaro) quel tale che pelle sue milanterie nei caffe, nelle locande e sopra i vapori seppe acquistarsi la generale antipatia.

Si parla di una inchesta; e noi la desideriame purché sia avviata e condotta a termine da onesti funzionarii di Vienna nella sicurezza che sarà comprovata la picua innocenza del povero Mitroviè e dimostrata la colpabilità di certe misure. E il paese che restò dolorosamente impressionato dall'ultimo fatto di sangue attende dal Governo di Vienna un pronto provvedimento.

1. L'istituzione di fondi di prestito per i pescatori

Con simili fondi si ottennero già brillanti risultati in Isvezia, Norvegia, Germania e Francia, e con ciò pure s'indennizzarono i pescatori dei mancati guadagni causati dalla decadenza della navigazione velicra.

In Norvegia, in seguito ed una risoluzione dello stortking nazionale, quel fondo ammonta a 400.000 corone, mentre poi altre 200.000 corone sono devolute a promuovere la pesca di mare. Anche la Svezia nu un simile fondo di prestito nell'importo di 100.000 corone. In Germania poi si usano accordare dallo Stato prestiti esenti di censo per la costruzione di navi peschereccie.

2. Il conferimento di premi, e precisamente:

a) per armamenti di navi da pesca,
 b) per la pesca superiore ad una stabilita quantità normale.

Simili premi esistono già, da anni, nel Belgio e in Francia. La sola Francia impartisce 2'/, milioni di premi per la pesca in alto mare.

3. L'istituzione di casse di soccorso per pescatori inabili al lavoro, le quali casse dovrebbero almeno esser sussidiate dai fondi dello Stato.

Anche consimiti istituzioni vigono già,

Enorme scandalo. La polizia di Vienna scopri il 22 p. p. nella Mariahilferstrasse un sontuoso appartamento dove i coniugi, Tuschi attiravano fanciullette delle vicine scuole, obbligandole con frustate a prostituirsi a ricchi signori. Lo stesso appartamento veniva frequentato da signore maritate coi loro ganzi. Ottre ai coniugi Tuschi furono arrestati molte signore e giovinotti i cui nomi si tengono sinora segreti. Gli arresti continuano, essendosi trovato un taccuino dove il Tuschi registrava i nomi dei frequentatori. Circa quaranta ragazze furono violentate. Fra gli arrestati vi sarebbero sleuni arristocratici.

L'arresto d'un truffatore. Produsse viva sensazione l'arresto, avvenuto a Graz lo scorso mercoledì, del direttore della «Salzburger Fremdenzeitung», cav. de Koppenheier. Egli era venuto a Graz l'anno scorso, si era introdotto nella miglior società ed era divenuto popolarissimo per il suo progetto di trasformare Graz in un centro chic, al quale sarebbero affluiti forestieri d'ogni parte del mondo. Diceva che con le sue aderenze avrebbe saputo ottenere a Graz una comunicazione ferroviaria diretta con Monaco, che avrebbe fatto costruire ferrovie locali in tutte le direzioni, che avrebbe promosso l'erezione e l'allestimento di nuovi hotels di lusso nella città e di !villini da appigionarsi nelle belle vallate dei dintorni; prometteva di occuparsi per la costruzione di un grande testro a Graz, di bandire gare velocipedistiche tra Graz e Salisburgo, infine di comperare egli stesso tutto quel tratto di terreno che costeggia il Wörthersee. Raccontava poi a tutti di aver dietro a sè un grosso gruppo di potenti capitalisti ed eccitava a Graz gli speculatori e le persone intraprendenti a studiare progetti e piani per agevolare l'effettuazione delle grandiose sue idee. Viveva principescamente; una carrozza attendeva sempre alla sua porta. A pranzo aveva cotidianamente commensali e alla sua tavola sedevano spesso il borgomastro, ufficiali superiori di tutte le armi, il direttore teatrale, scrittori, artisti ed altri personaggi notevoli.

Il sospetto che egli non fosse se non un abilissimo truffatore sarebbe sorto prima se egli non avesse saputo guadagnarsi con arte finissima la fiducia e l'amicizia del conte Wurmbrand, allora capitano provinciale della Stiria ed oggi ministro del commercio. Per mezzo del conte Wurmbrand egli entrò in relazione col luogoteneute della Stiria e con quello di Trieste. L'autorità però non tardò a concepire dei sospetti sull'esser suo. Fece delle ricerche e in questi giorni le riusci di provare luminosamente come egli fosse un cavaliere d'industria dei più pericolosi Le prove più gravi furono fornite alla polizia di Graz dal Tribunale penale di Monaco, dal quale cra ricercato da più di un anno. Interrogato alla Direzione di polizia, egli dapprima protestò energicamente contro la pretesa violenza che gli si usava, ma poi, incalzato da stringenti domande e shalordito dall'inoppugnabilità delle prove, confessò di essere appunto quell'Arno Mayer. che il Tribunale di Monaco ricercava per un' infedeltà ivi commessa, nell'ammontare di 6000 marchi. Non si conosce però ancora bene il suo passato; consta intanto che egli ha commesso truffe anche a Trieste.

A Graz nessuno dei suoi numerosi fornitori era pagato e negli ultimi tempi poi si era lasciato crivellare da piccoli debiti, che resero attenta la polizia. Egli viase a Budapest 6 anni; pretende pure di aver abitato 15 anni a Parigi, dove avrebbe collaborato al Figaro per la rubrica ungherese. Interrogata, la direzione del Figaro rispose di non averlo mai veduto, nè sapere chi egli sia.

da anni, in Francia, nel Belgio, in Dani-

4. L'istituzione di casse d'assicurazione per navi da pesca e per reti, come già esistono in Germania.

5. L'esenzione dei pescatori dalla tassaindustria, come s'usa nella maggior parte dei paesi suddetti. — La costa istriana è digià esente da quella tassa; anche i pescatori italiani ne sono esenti; così che i pescatori dalmati sono, presentemente, i soli che pagano ancora la tassa-industria...

6. L'esenzione, perlomeno parziale, della imposta-rendita per quegli industriali che s'occupano dell'industria razionale di salare e conservare il pesoe, esenzione già praticata in altri pacsi.

7. L'istruzione primaria nel Litorale dovrebbe aver di mira, quanto più possibile la pesca, e ciò in modo speciale corredando le scuole con collezioni di pesci allo scopo di impartire un'istruzione intuitiva.

 L'attuazione d'ispettorati di pesca, rispettivamente di organi chiamati ad invigilare e mantenere la dovuta disciplina nella pesca.

9. L'istituzione di corporazioni e società sano far osservare esattamente le prescridi pesca, chiamate a promuovere e sorvegitare gli interessi della pesca. In rapporto reti fisse e le mobili veaguno tenute nei

A Budapest egli si spacciava per ufficiale, ma la sua ignoranza in cose militari non tardò a svegliare la diffidenza dei circoli nei quali aveva saputo introdurai. Glà si cominciava a schivarlo quando un gioro, scorto sulla piazza d'armi il generale di cavalleria barone Edelsheim-Giulay, il truffatore lo avvicinò e gli si presentò quale ufficiale del reggimento Dragoni di Esvoia. Ed egli aveva di fatto servito in questo reggimento, ma in qualità di... caporale! Era conosciuto anche a Vienna, dove si era trattenuto qualche tempo.

Un imitatore di Henry aVienna. L'infame attentato commesso mesi fa da Emilio Henry al caffe Terminus a Parigi e il rumore che se ne fece poi in tutto il mondo, ha suscitato nel cervello malato di un ragazzo diciasettenne di Vienna il pensiero di rendersi celebre con un delitto simile. Per tradurlo in atto egli si fabbricò una bomba e quindi scelse uno dei caffe più eleganti di Vienna a teatro delle sue gesta. Prima però di accingersi al compimento dell'atto pazzamente criminoso, il ragazzo ebbe la cattiva ispirazione di emettere in publico un potentissimo: Viva l'anarchia! che lo fece arrestare e tradurlo sul banco degli accusati e gl'impedì così di guadagnarsi l'ambita celebrità. Fu arrestato pure un suo complice, certo Giacemo Krajček, calzolaio. Il Drexler è accusato di aver emesso grida sediziose e di aver tenuto presso di sè diaterie esplodenti allo scopo di impiegarle a danno della proprietà, dell'incolumità e della vita altrui. Il Drexler si è dichlarato anarchico, il Krajček invece non vuol sapere neanche che cosa significhi la parola: anarchia.

Nella perquisizione, praticata al domicilio del Drexler, furono trovate materie esplodenti, parti di bombe, assai primitivamente elaborate, alcuni fucili e un pugnale. Interrogato dal giudice istruttore a quale scopo egli tenesse presso di sè tutto questo arsenale, il Drexler sulle prime nego che le armi e le materie esplodenti appartenessero a lui, mà poi, stretto dalle domande incalzanti del giudice, confesso di aver formato il piano di gettare una bomba in un casse di esersi procurato il pugnale, per difendersi dagli eventuali persecutori, dopo compiuto l'ettentato.

I periti, dopo accurato esame, dichiararono che i mezzi, procacciatisi dal Drexler per compiere l'atto progettato, erano idonel a distruggere l'altrui proprietà e presentavano realmente un serlo pericolo per la vita e l'incolumità.

Il 25 p. p. ebbe luogo il dibattimento. Nessuno dei due accusati destò nell'uditorio un interesse speciale. Appena aperta l'udienza, il presidente comunica aver la Corte deciso che il dibattimento sia tenuto a porte chiuse. Il primo ad essere interrogato fu il Krajček. Egli si espresse con accento marcatamente celo; dichiara di non essere colpevole e soggiunge di neanche capire di che cosa lo si accusi.

Il Drexler si protesta pure innocente; si dichiara però anarchico convinto ed enumera i libri ed i giornali anarchici da lui letti. A proposito dei fucili trovati presso di lui egli nega di esserseli procacciati con cattiva intenzione; quanto alle parti di bomba, egli finisco per ammettere di avervoluto fabbricarne una per vendicarne i caduti di Mährisch-Ostrau.

l giurati affermarono la colpabilità di ambiliue gli accusati, Drexier e Krajcek. Il Brexier fu condannato a 4 anni di carcere duro, ad essere strattato da Vienna dopo espiata la pena e a subire per parecchi auni la sorveglianza speciale della polizia. Il Krajček fu condannato a un mese

a quest'istituzione sarebbe raccomandabile la pubblicazione di un giornale di pesca.

10. I danari incassati dalle multe, derivate da intrazioni alle prescrizioni sulla pesca, dovrebbonsi devolvere a formare, rispettivamente a sussidiare i folidi sub 1. 2. 3. 4.

Di pari passo coll'attuazione delle nominate misure, si dovrebbero pure colmare, nella nostra legislazione, le lacune esistenti riguardo all'industria peschereccia, e tutto il ramo pesca dovrebbe esser regolato a seconda dei bisogni e delle condizioni attuali. Oltre a ciò la statistica della pesca dovrebbe esser fatta con un metodo più preciso e più completo dell'attuale.

Di tutte le nominate istituzioni — atte a favorire la pesca — per il benessere della nestra popolazione litoranea, che da epoca immemorabile cercava nella pesca i suoi migliori proventi — da noi non esiste quasi messuha!... Colla legge provinciale del 9 novembre 1883, valevole per la Dalmaria, vennero, è vero, emanate importanti decisioni relativamente all'attuazione degli organi contemplati sub 8., nel senso che, istituendo sorveglianti giurati per la pesca, si possano far osservare esattamente le prescrizioni sulla pesca ed invigitare affinchè le retti fisse e le mobili venguno tenate nel

Cronaca della Città

Conferimento di posti e nomi e. Ai cassieri presso la Cassa della Dire-one postale signori Giuseppe Cattaro e ovanni Vagaja in Trieste, ai cassieri po-dii signori Valentino Klauser in Trieste e timondo Cornet in Pola ed ai controllori cassa postale signori Luigi Palaic e usone Tedeschi in Trieste furono conferiti ati di controllore postale nelle loro attuali di di servizio.

di cassa postale signori Luigi Palaic e Sansone Tedeschi in Trieste furono conferiti posti di controllore postale nelle loro attuali sedi di servizio.

Furono sominati cassieri pressolia Cassa della Direzione postale in Trieste veli ufficiali postali signori Francesco Poka de Pokafalva in Lubiana, Massimiliano de Bombardi e Giuseppe Lenta in Trieste, controllore della cassa principale in Trieste l'ufficiale postale signor Giuseppe Cencie in Pisino; cassiere postale l'ufficiale postale signor Francesco Colloretto per Trieste, Mattla Flederbacher per Pola, Francesco Fainani per Trieste, Bartolomeo Marjanović per Pola, Bartolomeo Groselj per Rudolfswerth e Nicolò Radimann per Abbazia; controllori di cassa postale gli ufficiali postali signori di cassa postale gli ufficiali postali signori di cassa postale gli ufficiali postali signori Aldobrando Silvestri per Trieste, Giovanni Lapaine per Lubiana, Giuseppe Rabis per Trieste, Leopoldo Verhovo per Lubiana, Giovanni Meula, Enrico Mailner ed Enrico Kobau per Trieste.

per Trieste. Licorsi del Comune di Trie-Ricersi del Comune di Trieste. Il Ministero del culto, con dispaccio del 28 giugno p. p. si pronunciava essere obligato il Comune di Trieste a pagare fi. 270 e non fi. 157.50 quale indennità d'alloggio al predicatore tedesco di S. Antonio nuovo. Il Ministero stesso poi, col dispaccio dd. 27 luglio p. p. decideva essere il Comune di Trieste obligato a concorrere, per l'alloggio dei vicari corali di S. Giusto con quell'importo che eccede la somma a ciò assegnata dal fondo di religione. Contro ambidue quei dispacci il citato Comune decise d'interporre ricorso alla Suprema Corte in affari amministrativi.

Il parce di Milramar rimane chiusso al publico oggi e domani pel motivo che vi soggiorna Sua Maesta l'imperatrice Elisabetta, la quale partirà per Corfu il venturo lunedi.

La linea del Lloyd Triesto **Venezia.** Al datare d'oggi viene sospes la partenza straordinaria da Venezia pe Trieste alla mezzanotte della domenica Trieste alla mezzanotte della domenica conseguntemente i battelli percorrenti ia li nea Trieste-Venezia seguiranno l'itineraria anteriormente in vigore, partiranno cioù tanto da qui, quanto da Venezia ogni martedi, giovedi e sabato a mezzanotte.

NOTIZIE IN FASCIO

25 agosto: L'imperatore Frances Giuseppe ha condonato il resto di peuk a 61 condanuati negli stabilimenti penali. .. lia destato a Parigi vivissima impressione la notizia di un grosso furto di dinamite commesso dagli anarchici. Un minatore sospetto di essere complice o almeno consapevole del furto, fu arrestato. Egli nega ambedue le cose; tuttavia non fu in grade di provare un alibi. - L'arciduca Alberto, il quale durante il suo soggiorno a Gmunden fu assalito da una leggera febbre, si è recato a Baden presso Vienna per passarvila convalescenza. — É arrivato a Vienna proveniente da Pietroburgo il granduca Pie tro di Russia, con la consorte e le fighe Prese alloggio all'aHôtel Imperials.

26 agosto: A Macerata (Italia) venne estato l'anarchico avvocato Donati. — Il ministro degli esteri, conte Kalnoky, ritorno dai suoi possedimenti in Moravia a na e riprese la direzione del suo dicastero

27 agosto: Si è aperto a Vienna il cato internazionale delle sementi. L'agitatrice socialista Wykhdal, una delle più eloquenti oratrici che vanti il partito a V na, fu arrestata, dietro ricercatoria del Tribunale provinciale, per un discorso pronun ciato nell'adunanza operaia del 19 agosto - Il brik italiano Famiglia, recaute tonneliste d'olio e di grano, fu distrutto

posti ad esse assegnati e vengano evitat conflitti nell'esercizio dei vari metodi di pe sea. Però la legge auddetta concede amp facolta ad ogni Comune di decidere, se c quanti sorveglianti debbanai nominare, e se eventualmente le spese relative non si do vessero reclamare dai pescatori stessi, in proporzione all'entità della loro industria Ne fu conseguenza che quella legge rimaso finora, in Dalmazia, quasi lettera morta, giacché, per quanto io sappia, il solo comu-ne di Sale procedette all'attuazione di sorvegimenti giurati, incaricandosi d'una spesa sproporzionatamente superiore alla vastità di quel piccolo Comune

Nell'interesse della cosa stessa e per tutelare efficacemente e continuamente nesca lungo tutta la costa, si dovrebbe relativamente ai sorveglianti — impartire at Commus ordini imperativi, oppure lo Stato docrebbe meancarsens a suc abese. lo opteres per quest'ultima alternativa, non essendovi dubbio che, come risulta da quanto fu esposto, la questione della pesca, per il su o significato economico, tange il paese e i singoli Comuni, ma tutto lo Stato, e però le si debbono dedicare in tutti i dettagli, per vie di Stato, la massima at-

Ora, dopo di aver trattato il tema del-

dal fuoco, in viaggio da Malta per il Capo mone. Il capitano e l'equipaggio, composto di 8 uomini, dopo aver fatto ogni sforzo per salvare la nave, si rifugiarono nelle imbarcazioni. — Arrivò a Karoli-Vari nelle imbarcazioni. il caucelliere dell'impero germanico, conte Caprivi. - Nei dintorni della Laurakütti o Breslavia infuriò un terribile uragano. La grandine mandò in frantumi migliala di finestre. Oltre i danni, che furono gravissimi, si deplorano tre persone uccise

28 agosto: Davanti al Circolo degli ufficiali della città di Montaubau presso Marsiglia fu gettata una bomba, la quale esplose recando soltanto danni materiali. Fu arrestato l'autore dell'attentato, ch'è uno straniero. — A Praga avvenue fra una pattuglia di polizia, la quale vole va tradurre un operaio fuori di un'osteria e gli operai che si opponevano all'arresto e tentavano di farlo scappare. Un giornaliero venne ferito alla testa con una sciabo L'operaio arrestato riusci a sviguarsela La società della «Beseda» morava a Praga fu disciolta da quella Luogotenenza. — E fallita a Vienna la ditta Siegol, negoziante in pellami e materie da concia, con un pasdi 300,000 fiorini. Dei quattto fre proprietari della ditta, due sono fuggiti, gli altri due furono arrestati I falliti so cusati di aver anche falsificato cambiali Presso la rotonda dei bagni Pancaldi a Livorno in quel momento occupata pressoché signore, è scoppiata verso le due p. m. una scatola di latta che, oltre a materia esplosiva, conteneva pezzi di vetro, di ferro, chiodi e qualche capsula da rivoltella Lo scoppio avvenne quasi senza detonaziospavento fra le signore fu indicibile ne nacque una fuga generale, con grida e svenimenti. Rimasero distrutte quattro sedie Per fortuna lo scoppio fu incompleto causa la difettosa costruz one della macchina infernale, altrimenti sarebbe avvenuto un disastro co:ossale, essendo a quell'ora la ro-tonda dei Pancaldi affoliatissima. La scatola era dipinta in rosso e nero, i colori anarcnici. Furono arrestati un venditore di gior nali e cinque sonatori ambulanu. La cutadinanza è indignatissima del nefando e vile attentato. — Il granduca russo Kiril Vladi-mirovic è arrivato proveniente da Pietroburgo a Vienna. -- Un telegramma da Dreannuncia che il famigerato anarchico lakoblowsky, noto sotto il falso nome di barone Ungern-Sternberg, fu arrestato un villaggio della Sassonia. - Il «Gaulois» di Parigi annuncia che l'ex re del Dabo. mey, il famoso Behanzin, internato nell'isola di San Maurizio, ha deciso di convertirsi al cristianesimo. -- Il sergente di po-lizia Sigusits fu condannato dal tribunale militare di Breslavia a due appi di fortezza alla retrocessione del grado per aver mal trattato alcuni gregari.

29 agosto: Il governo italiano ha nuto dal governo russo che tre ufficiali della marina militare italiana intervengano come periti fiduciari del capitano Peso dibattimento che si terrà in Odessa per l'affondamento del Fladimir avvenuto tempo Mar Nero in seguito a collisione vapore italiano Columbia. Tutti i ricorsi, presentati alla Corte di Cassazione dai condannali nel processo degli Omladinisti, sono stati responti

30 agosto: A Laval Francia v ghigliotinato questa mane, alle 5½ il vi-cario Bruneau — Per gelosia di mestiere 32 barche di pescatori di Augrusta e 22 di Catania attaccarono fra loro un vero combattimento navale presso il capo Fezzelo Quasi tutti i pescatori, formanti gli equipaggi delle 54 navi, che presero parte al combattimento, sono feriti; alcuni anzi gra-

l'attuazione di scuole di pesca in Dalmazia dei mezzi per favorire fessione peschereccia, vorrei dire alcunche circa i mezzi di aiutare singole qualità di pesca. - La pesca delle sardelle formava; fino a pochi anni fa, la risorsa principale della nostra popolazione peschereccia mesi estivi, quando si pescane le sardelle, si svolgevano una vita febbrile e un operosità fantastica sulla nostra bella costa, lim go la quale scintillavano, durante le notti senza luna, le fiaccole dei pescatori che Litorale Quasi che anche in questo riguardo sulla Dalmazia pesasse un destino av-verso, la pesca delle sardelle è in grave deca denza: le nostre coste divengono sempre più silenziose e le fiaccole dei pescatori i rivaleggiano più con le stelle scintillanti, nelle miti notti estive '

Per quanto riguarda la decadenza della pesca delle sardelle, il motivo ne va principalmente attribuito al fatto che le sandelle, per cause ignote, non affluiscopo più nell'Adriatico in quelle masse in cui solevano nei tempi scorsi. Un valente conoscitore della vita marina, il maestro Pietro Lorini, discorrendo meco, rosteneva che lo scarso prodotto della pesca delle sardelle derivava vece dal fatto che, specialmente nella Dal-

vemente. — Il sultano conferì al gran vojvoda Mirko, secondogenito del principe de Montenegro, il grancordone dell'ordine di

31 Agesto: L'arciduca Alberto è partito da Vienna per il campo di Lanskron dove avranno luogo le manovre di corpo d'esercito. - Re Umberto arrivò a Torino

Corrispondenza aperta.

Urpani Ivan — Hrelljn: Favorite di rimetterci i f. 14, di cui ci andate ancora delitori
pal Vostra alabonamento al «Diritto Cronto».

Dr. Jurij Pučko — Keriko: Attendiamo i
f. 8.40

Dr. Iynax Schmarz — Opatijn: E' da tre nnni che indarno Vi invitiumo e saldarci i fio-rini 5.60. opatija: E' da tre opatija: E' da tre opatija: E' da tre Don Pistro Rumora — Povljana: Vi sev-venga dei 1, 8,80. (Confinerema nel prossional Rato — Trins

venga dei I. 8.80.

(Continuereno nel prossimo nunero).

Ruto — Trieste: Loggete a cerente d'apprendere qualcosa. Nulta dies sone linea

X — Dalmazia: Per principio non publichiamo nulla prima di sapere il vero nome del-

atore.

G. U.— Qui: Ci ignori pure quel toso, mancanza d'una risposta che lo giustifichi, si rirordi chi non per questo noi cesseramo disapprovare i suo procedera inconsulto o qua volta ci andrà di mezzo la dignita del

Opatija; Ricevuta lettera. Va hone

Tipografia Pastori.



Società di navigazione a vapore Ungaro-Croata in FIUME.

in FIUME.

Linea calere : Flume-Zaca-Spatato-Gravesa-Teodo-Gattero:
Partecar da Fiume domenica alta 1 ant Arrivo a Cattaro lancib alte 2°, poin Parteriza da Gattaro marted alte 2° ant Arrivo a Fiume mercoledi alte 3 poin.
Linea celere: Flume-Zara-Spatato-Methevič-Partenza da Fiume mercoledi alte 1 a m. Arrivo a Piume subato alte 4 poin. (Nel ritoria tocca Trappini e Miskarska).
Partenza da Metković venerdi alte 8 ant Arrivo a Piume sabato alte 4 poin. (Nel ritoria tocca Trappini e Miskarska).
Il viaggio da Firme è di 8 ore più brete di quello da Trieste.

I proscatt delle an tince celeri su minente offrono le migliori canodita in P. T. sig. passegiere, eleganti saloni, speciali e spaziose cabine di letto, illuminazione chettiren, bagin, sollecitudine di gervizio, cuerna squisita, eccellenti vini da pasto e da desseri, giornali, fumito e speciali saloni di conversizione, saloni per signore.

Linea pestala: Flume - Lussingrande - Selve-Trava-Schoeleca-Trava-Scho

Liese postale : Finese - Lussingrande - Selve-Zara-Selenico-Trau-Spaluto-Milina-Bol-Gelsa-Cittavecchia-Lespia-Lussa-Curzola-Gravosa (o Raguso), Castelniuvo (o Meljine), Teodo-Rieseno-Perasto-Perzagno-Cattare : Partenza da Fiume con il mercoled) alle ore 7 pom. Liese postale : Fluce-Sebenico-Tra-Coastervec-chio-Spaluto-San Tietro-Posture Cattare :

ser-Rabar-Cherse-Pola-Fassian-Revignor-rarenzo-Trisate:
Partenza da Fiune ogni mercoledi alle ore 9 ant.
Arrivo a Trieste giovedi alle ore 11 poin.
Lines postale: Fiume-Albizan-Lovarian-Moscenire-Berse-Rabar-Cherso-Pola
Partenza da Fiume-Albizan-Lovarian-Moscenire-Berse-Rabar-Cherso-Pola
Partenza da Fiume-Ogni fundi e venerdi alle
ore 6 ant.
Arrivo a Pola il giorno stesso alle ore 3 poin
Riforno a Fiume-ogni marti h e saliato alle
ore 3 poin
Linea postale: Fiume-Maszia Lovaria-Moscemee there es berso-Martin-che ettss.
Lussia-

mee Bersova herso-Marinosie attes piccole
Parienza da Luone ogni mercoledi alle ore e are
Arrivo a Lussiapiecede di ciocno stesso alle
ore 2 poin.
Ritoria a Frume ogni crovedi alle ore 2 poin.
Ritoria a Frume ogni crovedi alle ore 2 poin.
Ritoria a Frume ogni crovedi alle ore 2 poin.
Linea postale : Flomes tastelmuschno-MalinoskaVeglin-Merug-Veglie
Partenza da Frume ogni domenica, marteni e
venerdi alle ori lo crit
Arrivo a Veglia il giorno stesso alle ore 2°, poin
Ritoria o Frume ogni limet, merceledire salatioalle ore 2°, ant.
Linea postale : Segna Noveselea erikvenita
Kraljieven-Flume :
Litti a morin ecce unde le domeniche

Linea postale . Segma tile ore 6 pom

Stunea postale . Segma 5 Giorgos-StarigradStunea Indianar-Gariopogo-Page :
Partenza da Segna ogni gnovedi e domenne
alte ore 5 ant.
Arrivo a Page di giorno stesso, alle ore 10 ant
Ritorno a Segna ti giorno stesso alte ore 5 pom
NB ? Le mere per Corropago e Pago s' imbarcano
a Fiume ogni mercoledi e subato

mazia nordica e centrale, si adopera, a scopi

di pesca, un combustibile che non ha la

necessaria forza illuminatoria, e che non

può quindi sviluppare l'effetto di luce ne-

vessario per attirare le sardelle. E il moti

vo poi per cui viene adoperato un combu-

stibile così difettoso è da ricercarsi nella nostra miseria boschiva: il quantitativo del

solo ed unico legno adatto alla pesca e rin-

venibile în Dalmazia, il pino marittimo,

oramai così deficiente, che i pescatori de-

vono cià ora provvedersi in Italia un cat-

dicare, se le vedute del signor Lorini siano

esatte; una cosa è certa che un buon com-

bustibile per i nostri pescatori è divenuto

quasi irreperibile e che - se si vuole sal-

vare i nostri boschi, già tanto miseri da

una devastazione completa — si dovrà cer-

care-il modo di rimpiazzare, a scopi di pe-

sca, il legno con altri apparati illuminatori

negli ultimi anni, ripetuti espezimenti per adattare alla pesca la luce del petrolio, e

pare che gli esperimenti fatti con diversi

altri sistemi d'illuminazione abbiano dato

buoni risultati; però la luce del petrolio non

escia. In verità varrebbe la pena d'investi-

gare perchè i pescatori si dimostrarono fi-

er sfruttata con piena elfi-

poté ancora ess

Le autorità marittime fecero, è vero

Linea pustale : Buccari-Kraljevica-Urinj-Flume: Tutti i giordi eccettuate le domeniche e i giorni fastici

Festivi.

Partenza da Broccari :

1. corsa ore 6 ant. — II. corsa ore 1 pom.

Partenza da Fiume :

1. corsa ore 9 ant. — II. corsa ore 5 pom.

Tutte le domeniche e i giorni festivi :

Partenza da Buccari :

1. corsa ore 8 ant. — II. corsa ore 6 pom.

Partenza da Fiume :

1. corsa ore 2'y, pom. — II. corsa ore 7'y, pom.

Lines postale: Fiume-Volosca-Abbasia-ika-Lovrana: Parteuza da Fiume ogni giorno alle ore 10½, ant. e alle 2½, pom.

e alle 21/2 Lineo diretta Fin

Partenza da Fiume: ogni ora, principiando alle 8 ant. fino alle 7 pom. Partenza da Abiazza: ogni ora, principiando alle 9 ant. fino alle 8 pom.

Società di Navigazione a Vapore

FRATELLI RISMONDO

Linea Spalato-Metković

Partenza da Spalato ogni lunedi alle 8 er Carober, Bolovisce, Milna, Bol, Gels artino, Muars a, Trappano, Fortopus rrivo a Metkovič martedi alle 3.15 pom.

Linea Spalato-Metković

Partenza da Spalato ogni mercoledi e venerdi alle 5 auti per S. Giovanni, S. Pietro, Postreg, Almissa, Puñi-5e, Makarska, Igrane, Gradae, Trappano, Fortopus. — Arrivo a Metković ogni mercoledi e venerdi alle 635 pom. nervivo di riscono a Spalato ogni mercoledi e statato alle

Linea Spalato-Makeraka

Portenza da Spainto ogni funedi alle ore t'e pom, per S. Giovanni, S. Pietro, Postire, fu eisle, Pôyje — Arrivo a Makárska alle 730

Linea Trieste-Metković

artenza da Trieste ogni sabato alle 6 pom Lussingrande, Arbe, Novaglia, Valcassione a, Trau, Spalato, S. Pietro, Makarska, S

HILL

Giorgio, Trappano. — Arrivo a Metkoviš mar-tedi alle 10.15 ant. — Arrivo di ritorno a Trieste

Linea Spalato-Traù

Partenza de Spalato ogni sabato nile 6 ant. per Trau. — Ritorno a Spalato alle 8.30 ant. dello stesso giorno.

Lines Metković-Spaleto Partenza da Mciković ogni venerdi alie 10.15 ant. per Trappano, S. Giorgio, Makarska, S. Pietro. — Arrivò a Spaiato alle 9.20 pom dello stesso giorno.

LA FILIALE IN TRIESTE Stabilimento Aust di Credito

por Commercia ed Industria essemb

VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCOROTE 2', anuno int versu preav. 4 giorn.
2', ',' " " 30 "

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso dinteresse entrerà in vigore al 4 febbraio, 6 febbraio e rispettivamente 2 marso a seconda del rispettivo pravviso.

BANCOGIEO, BANCOROTE 2 sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse Rilascia ABSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna.

Tropparia Leopoli, Fume, nonché au Agram, Arad, Bieltz, Gal·louz, Graz Hernu-nunstatt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Liaz, Olmütz, Reichenberg, Saza, Saisburgo, franco spese

Si occupa di O.MPEEE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagiandi verso l'., di commissione.

Assume INCASSI dogni specie alle più favorevoll

asone. Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoll

condizioni.

Fa ANTICIPACI. El sopra WARRANTS o valori a conditioni da convenirsi

OREDITI verso documenti di cancazione vengono aperti a Londra, Pargo, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche

altre piazae alle condizioni più modiche
LETTERE Di GREDITO vengono rilastiate se
qualquique piaza.

DEPOSATI IN GUATORIA. Si accritano in custidia carte di valore, monete doro e d'argento, bancosote estere a condizioni da pattunirai
WAGLIA CAMBOIARII. Alla nostra Casas sono
pagabili i vaglia cambiarii della Banca di lalia
verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.

TRIESTE 31 genosio 1894.

Prezzi considerevolmente ridotti TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali



ovissima ed eccellentissima costruzione con meccarione doppia e continua; garantite la massima utilifino al 20 percente superiore di tutti gli altri Torch

A tatta la Esposizioni promiati dei primi promi

Macine da Uva. Frutta ed Olive. Sgranatrici con unite Pigiatrici d'Uva APPARATI ESSICATORI da Protta.

come pure per tutti i produti vegetali animali e minerali.

PRESSE da FIEMO, Poglio cor, pet informacio a mine. Sgrameteri da Frumento, Ventilatori da pulire Grano. Cornilori.

me Spruzzatrici automationo patentate da viti "SIPHONIA"contruiscono soltanto i Fabbricanti

PH. MAYFARTH & Co.

imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchine agricole e vinicole VIENDA, U. Taboretresse Nr. 76.

Cataloghi ed innumeretoli allestazioni di lode grafuiti. – Kappresentanti e ritendiluri ricercati. All'acquisto aver attenzione di contrafuzioni.

0000000000 Promiata Farmacia Prondini
TRIESTE - Palazzo Modello, Telefono N. 334 - TRIESTE PASTIGLIE DI CATRAME

Efficacissime contro le debolezze di netto di stomaco, bronchiti acute e croniche, tisi incipiente, catarro polmonare e vescicale, asma.



Si possono guarire in breve tempo con il sem-plice usu di queste bene-fiche pastigtie. Si trovano in vendità

PARMACIA PRENDINI Prinarie larmatit d'egai passe

Prezzo d'una scatola con istruzione soldi 4ò. *0000000000

nora avversi alla luce a petrolio e se questo fatto non si debba, forse, attribuire al prezzo piuttosto alto dell'apparato costa da 40 a 50 fiord ed in parte anche al dazio sul petrolio. In tal caso sarebbe indicato di fornire ai pescatori lampade a petrolio a prezzi ridotti, o a credito, o, meglio ancora, gratuntamente, e oltre a ciò che venisse necordata l'esenzione del dazio al petrolio destinato a scopi di pesca. Le spese derivanti da ciò allo Stato verrebbero, senza dubbio, lautamente ricompensate dal successo economico che si raggiungerebbe. Del resto coll'adozione della luce elettrica, a scopi di pesca, si otterrebbe un risparmio sensibile nei mezzi illuminatori per la pesca delle sardelle. A questo riguardo un intelligente farmacista di qui, il signor Androvic, fecci a questo Capitanato di porto alcune proposte, degue d'esser prese in seria conside

L'industria della pesca potrebbe prendere da noi un importante aviluppo anche in riguardo alla colfura delle ostriche e degli astici. Per quanto riguarda la coltura delle ostriche, questa è in Dalmazia comscurata. Ne fa eccezione l'impianto modello d'una coltura d'ostriche dell'armatore e capitano Bjelovučić, presso Ja-njina sulla penisola di Peljesac (Sabbion-

cello), il quale, non lesinando sulle spese e con metodo eminentemente razionale, creò in Dalmazia questa industria che meriterebbe d'esser imitata da alta, e dara, seuza dubbio, al suo proprietario anti guadagni. Anche la coltura degli astici dovrebbe prosperare nelle nostre acque. D'essa a'occapa da alcun termo alcun tempo, in modo lodevole, non se za sagrifizi, il signor Ballico di Komiża sull' isola Vis (Lissa).

Tanto la coltura delle ostriche, quanto quella degli astici potrebbero raggiungere in Dalmazia — specialmente se questa provincia fosse unita colla rete ferroviaria ropea e ne fosse in tal guisa facilitata l'esportszione dei suoi prodotti — un'impor-tanza considerevolo in linea coonomica, premesso però che questo ramo d'industria venisse esercitato razionalmente, e fosse effiacemente sussidiato dallo Stato, la qual cossee indispensabile visto la povertà predominante del paese e la mancanza in esso di capitali.

Sarebbe tempo che una forte iniziativa da parte dei fattori autorevoli accorresse, finalmente, in siuto alla pesca e alla populazione peschereccia in Austria!

Zedar (Zera), luglio 1894.

Antonio cay, de Vaković,